

Ricerca e sviluppo, arrivano 2,2 miliardi

Il saldo netto da finanziare peggiora di 52,5 miliardi rispetto alla legge di bilancio

Un irrobustimento di 2,2 miliardi degli stanziamenti per i crediti d'imposta per ricerca e sviluppo, in linea con il nuovo target indicato dall'ultimo Def. E l'adeguamento per 3,5 miliardi della dote messa a disposizione dei rimborsi fiscali. La bozza di Ddl di assestamento 2020 preparata a via XX settembre per ottenere il via libera del Consiglio dei ministri insieme al Programma nazionale di Riforma e al decreto semplificazioni fornisce un'ulteriore prova tangibile di quanto sia cambiata in pochi mesi le fisionomia dei conti pubblici sotto i colpi dell'emergenza Coronavirus.

Rispetto a quanto certificato dall'ultima legge di bilancio il saldo netto peggiora di 52,5 miliardi sulla competenza e di 50,9 miliardi per la cassa. Come è ormai noto, il bilancio aggiornato, che tiene conto anche dei circa 172 miliardi di variazioni apportate con i provvedimenti adottati negli ultimi mesi del Covid, soffre soprattutto la riduzione delle entrate (-50,8 miliardi di competenza e -47,8 di cassa), dovuta in gran parte alla flessione del gettito tributario per quasi 39 miliardi. un dato che sconta gli effetti della crisi e la conseguente revisione al ribasso delle stime macro-economiche tratteggiata con il Def di aprile. Con la contrazione degli incassi dalla lotta all'evasione e la diminuzione dei proventi attesi dal settore dei giochi calano in modo sensibile anche le entrate extratributarie (-11,8 miliardi). E in questo contesto il Ddl apporta anche una "rettifica" per allineare gli utili della Banca d'Italia alle somme effettivamente versate.

A peggiorare il saldo netto da finanziarie, che si attesta ora a 302 miliardi in competenza e 350,8 di cassa, contribuisce anche la crescita della spesa. Che lievita di 1,6 miliardi in competenza e quasi del doppio per la cassa, sotto la spinta dei bonus per ricerca e sviluppo, ma anche delle regolazioni delle entrate erariali delle Regioni a statuto speciale (667 milioni), della crescita degli interessi sui buoni fruttiferi postali (300 milioni) e sui prestiti internazionali (199 milioni). Con un contemporaneo aumento della spesa complessiva per il rimborso dei prestiti. A bilanciare parzialmente il conto c'è la riduzione per quasi 6 miliardi degli stanziamenti per aggi e vincite di giochi e lotteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.Rog.

G.Tr